

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 luglio 2017, n. 96

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno rientrante nell’ambito di giurisdizione dell’Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.**

#### **la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

#### **Premesso che:**

- con nota prot. n. AOO\_090/9229 del 4/10/2016, acquisita al prot. n. AOO\_089/11313 del 10/10/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all’allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti

prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno rientrante nell'ambito di giurisdizione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n. 274 del 4/10/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno rientrante nell'ambito di giurisdizione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
  - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno;
- con nota prot. n. AOO\_089/12541 del 19/11/2016, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche, Sezione Turismo;
  - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
  - AQP;
  - Autorità Idrica Pugliese;
  - Autorità di Bacino della Puglia;
  - Agenzia Regionale Sanitaria;
  - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
  - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
  - ASL Lecce;
  - Provincia di Lecce - Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio Servizio Pianificazione Territoriale e Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente, Settore lavori Pubblici Servizio Edilizia e Patrimonio, Gestione e Programmazione Rete Scolastica;
  - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;
  - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto;
  - Comune di Melendugno.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con nota prot. n. 14533 del 29/11/2016, acquisita al prot. con n. AOO\_089/13074 del 30/11/2016, il MI-BACT – Segretariato Regionale per la Puglia comunicava al Servizio VAS "che il parere definitivo verrà reso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, sede di Lecce".
- con note prot. nn. 72823 del 5/12/2016 e 202435 del 22/12/2016, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO\_089/13383 del 7/12/2016 e AOO\_089/92 del 4/1/2017, l'ARPA Puglia e l'ASL di Lecce, trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi;

**considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:**

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.).

**preso atto**

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 274 del 4/10/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno rientrante nell'ambito di giurisdizione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto;

**tenuto conto che:**

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
  - l'ARPA Puglia riferiva che *“obiettivi e azioni, se correttamente perseguiti, non presentano potenziali effetti negativi sull'ambiente, al contrario le finalità mirano al miglioramento della gestione ambientale dell'area portuale e alla tutela delle acque marino-costiere”*;
  - l'Asl di Lecce esprimeva il proprio parere favorevole, evidenziando che *“*
    - a) *siano previsti adeguati spazi da destinare ad area ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, posizionate in modo tale da non recare danno o molestia a terzi ed essere agevolmente accessibili da percorsi pratici e sicuri;*
    - b) *l'area dotata di appositi contenitori dei rifiuti, di cui al punto precedente, sia mantenuta pulita,. Sia messo un adeguato programma di pulizia periodica (o straordinaria al bisogno) di tali aree e dei contenitori dei rifiuti”*.
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del *“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno rientrante nell'ambito di giurisdizione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto”*, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

## **1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER IL PORTO DI SAN FOCA DI MELENDUGNO**

Trattasi dell'aggiornamento del vigente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno rientrante nell'ambito di giurisdizione dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *“riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno”* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *“i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo”* (RAP, pag. 5).

Il porto di San Foca è classificato come porto di 2' categoria e 3' classe dalla vigente classificazione di cui al piano regolatore portuale approvato con DGR n. 959/2000 (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pag. 11). Il porto è interessato da traffico da diporto e da pesca da piccola stazza. La tipologia di navi ormeggiate nel porto in oggetto e riferite al periodo di massima intensità ovvero alla stagione estiva (giugno/settembre) è la seguente:

- unità da pesca:
  - n. 16 fino a 10 tonnellate
- natanti da diporto:

- circa 500 unità da diporto di dimensioni inferiori a 24 metri e riferite agli specchi acquei in concessione a n. 4 Imprese e 1 Circolo Nautico (RAP, pag. 5)

*“nel periodo invernale per motivi connessi alla durata del contratto dei posti barca per le unità da diporto, con i concessionari, permangono agli ormeggi di massima il 65% di dette unità (circa 330 unità da diporto)”* (RAP, pag. 6).

*“Sulla base della categorizzazione dei rifiuti secondo la Marpol 73/78 – e tenuto conto che il porto di San Foca per le sue caratteristiche, sopra meglio evidenziate, non è interessato dall’approdo di navi petroliere, chimichiere né tantomeno da navi adibite al trasporto di merci pericolose in colli – i rifiuti prodotti dalle navi possono essere raggruppati secondo le seguenti categorie:*

- *Annesso I – OILS (prodotti petroliferi): residui oleosi di macchina (acque di sentina, fanghi, etc.);*
- *Annesso IV – SEAWAGE (liquami): Acque nere / grigie provenienti dai sistemi di raccolta di bordo;*
- *Annesso V – GARBAGE (residui del carico e rifiuti del tipo normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell’equipaggio di bordo) da suddividersi nelle seguenti categorie:*
  - A. *plastica;*
  - B. *rifiuti alimentari;*
  - C. *rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici;*
  - D. *olio da cucina;*
  - E. *cenere proveniente dagli inceneritori;*
  - F. *rifiuti operativi;*
  - G. *residui del carico;*
  - H. *carcasse Animali;*
  - I. *reti da pesca.”* (RAP, pag.6)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti nel RAP (pag. 7) si precisa che *“non risulta né è risultato possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nel suddetto contesto portuale dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto fino al 31.07.2012 gli impianti per la raccolta dei rifiuti solidi sistemati in detti sorgitori (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono stati di fatto utilizzati anche dal circostante/adiacente contesto urbano (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche etc.) oltre che dalle utenze di natura marittima;*

*Per quanto riguarda i rifiuti speciali (oli esausti, batterie e filtri) non vi sono dati statistici in merito in quanto gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie, filtri vengono effettuati o presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni (mediante chiamata a ditte terze) o presso i cantieri nautici, dove si recano per gli interventi di manutenzione”* (RAP pag. 7).

Relativamente alla gestione attuale nel RAP si riporta che *“gli impianti cui si deve far riferimento, all’attualità, sono quelli utilizzati ed installati dalla Società concessionaria del servizio di raccolta del Comune di Melendugno (LE) nelle vicinanze di ciascun punto d’ormeggio in concessione”* (RAP, pag.7). La figura a pagina 12 del RAP rappresenta le indicazioni planimetriche delle aree del Porto di S. Foca di Melendugno riservate alla ubicazione dei contenitori di raccolta esistenti.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali (oli esausti, batterie e filtri) vale quanto sopra riportato.

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 8-9):

- *rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti a cura del produttore in appositi contenitori/cassonetti predisposti in base alle frazioni;*
- *oli alimentari “dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”;*
- *rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei*

rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;

- assorbenti, materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose *“obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna”*;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *“dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”*;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *“non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”*

Si sottolinea inoltre che *“qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente, all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto”* (RAP, pag. 9).

Pur precisando che *“Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta/stoccaggio, siano essi fissi, mobili o galleggianti, saranno rapportate al fabbisogno individuato nella fase di analisi dei dati storici e/o reale e sulla base della frequenza di raccolta del servizio”* (RAP, pag. 12) il Piano prevede di *“incrementare con l’aggiunta di analoghi bidoncini, di maggiore capienza, distinti per frazione di rifiuto, da sistemare in due siti/aree demaniali marittime non in concessione/libere a favore delle unità da pesca e delle unità da diporto in transito”*, così come indicati nella tabella a pag. 7 del RAP per un totale di n. 35 cassonetti.

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *“Vista l’intima commistione dell’ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza il Porto di San Foca di Melendugno (LE) - che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall’utenza portuale e quali dalle utenze urbane - la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante della rispettiva amministrazione comunale, rappresenta la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti”*. Pertanto *“non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all’affidamento degli stessi”*. (RT pag. 22). A tal proposito il Piano prevede quindi la predisposizione di convenzioni che verranno stipulate con il comune stesso (RT, pag. 24).

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all’influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 14 del RAP che *“Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un’incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”*

*I problemi ambientali* pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all’eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

*La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali* ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per *l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente*, nello specifico nell’obiettivo di *“ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l’utilizzo degli impianti portuali di raccolta”*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema

di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti *“in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza.”* (RAP pag. 8)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi *“(diversi da quelli dell’Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia”* (RAP pag. 11)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell’attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *“l’autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l’azione necessaria alla sua risoluzione”* (RAP pag. 13)
4. la conservazione per almeno 12 mesi delle ricevute rilasciate degli operatori incaricati del ritiro dei rifiuti/residui del carico da parte dei comandanti/capibarca dei pescherecci e dei comandanti/conducenti delle unità da diporto omologate per un massimo di 12 passeggeri che conferiscono nel porto (RT, pag. 26);
5. in caso di mancato conferimento, la segnalazione da parte dell’Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RT, pag. 27);
6. l’istituzione di *“riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi”* (RT, pag. 26) atte ad affrontare i seguenti argomenti:
  - a. *“disservizi ed inadeguatezze riservate nell’espletamento del servizio*
  - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti*
  - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati”* (RT, pag. 27).
7. la predisposizione di un *“documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l’ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l’elenco dei rifiuti portuali, ... l’elenco dei gestori delle attività di raccolta... ”* ecc. (RT, pag. 27);

## 2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Il porto di San Foca è inserito nell’ambito urbano della località omonima in un contesto completamente antropizzato.

Relativamente al contesto ambientale in cui sono inseriti il porto in oggetto si specifica che *“il porto di San Foca è sito nelle prossimità dei pSIC (Sito di Importanza Comunitaria) “Torre dell’Orso” – codice IT9150004 e “CESINE ” – codice IT9150014.*

*Il porto di San Foca rientra all’interno del litorale rivierasco del Comune di Melendugno, lungo 19,1 Km, tratto di costa caratterizzata da scogliera alta e spiagge, fortemente votato allo sviluppo turistico –balneare. Da diversi anni , prevalentemente per la qualità delle acque e del paesaggio ha ricevuto importanti riconoscimenti quale la bandiera blu dalla FEE (Fondazione internazionale no profit per l’Educazione Ambientale) e il riconoscimento delle “cinque vele” di Lega Ambiente”* (RAP, pag. 16)

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l’area portuale interessata, secondo il Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricade nell’ambito: *“Tavoliere Salentino”* e nella figura: *“Le il paesaggio costiero profondo”* e interessa le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
  - BP territori costieri
- 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali

- UCP rispetto boschi
- 6.3.1 Componenti beni culturali
  - BP Vicolo Paesaggistico “Dichiarazione di notevole interesse pubblico”
  - UCP Area rispetto componenti culturali insediative
- 6.3.2 Componenti percettive:
  - UCP strada panoramica

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area portuale non interessa direttamente aree naturali protette, SIC o ZPS o altre emergenze naturalistiche.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area in oggetto non è direttamente interessata da aree a rischio o a pericolosità così come cartografate dal PAI, né da elementi della carta idrogeomorfologica così come redatta dalla stessa autorità.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area portuale interessata ricade in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito del territorio interessato, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che:
  - secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Melendugno è classificato come “ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V”
  - nel territorio comunale di Melendugno non sono presenti centraline dell'ARPA di monitoraggio della “Qualità dell'aria”;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche il comune di Melendugno ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 1051 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 21,08 %;  
Dalla consultazione del sito istituzionale del Comune risulta essere in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

### 3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede *“l'apprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull'ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, né opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull'ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.*
- *La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell'area portuale”* (RAP, pag.17).

Tuttavia, *“in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell'organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti”* il RAP (pag. 17-18) riporta alcuni impatti di tipo *“reversibile e minimo”* a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- *Aria: “emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d'opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti”;*
- *Acqua: “consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento*

*dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri”*

- Suolo e sottosuolo: *“possibile contaminazione del suolo” se “la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti” non avviene in modo corretto;*
- Rumori e vibrazioni: *“emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti”;*
- Rifiuti: *“modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza del porto” e al “conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani” da parte dei cittadini;*
- Energia: *“consumi connessi all’impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto”;*
- Trasporti: *“aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”.*

In generale si registra *“un positivo riflesso dovuto diminuzione della quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte”.*

Il Piano prevede alcune raccomandazioni:

- *“l’istallazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *istallazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;*
- *deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;*
- *“movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”;*
- *“minimizzare i tempi di stazionamento degli automezzi in fase di esercizio e di cantiere”.*

Si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

**Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno non comporti impatti significativi sull’ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:**

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- ubicare i cassonetti all’interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti,
- nelle aree demaniali pubbliche installare esclusivamente cassonetti dotati di chiave o altro che consenta l’uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell’area portuale;
- indicare l’entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l’opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell’art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
  - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o “a chiamata”, prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;

- prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso le aree in concessione e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti stanziali e il relativo numero di passeggeri;
- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora si intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
- prediligere l'uso di materiali ecocompatibili per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comuni, concessionari del servizio, ecc.) per discutere dell'efficacia del piano e delle eventuali segnalazioni e controlli;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti;
- chiarire le "condizioni" (RT, pag. 27) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti tratti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "ove ne ricorrano le condizioni";
- per le tipologie di rifiuti che saranno gestite dal servizio di raccolta comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già in atto includendo i ruoli e le responsabilità dell'Autorità marittima, degli utenti e dei circoli nautici;
- nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I.”**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

**DETERMINA**

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di **escludere** il **“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porto di San Foca di Melendugno rientrante nell’ambito di giurisdizione dell’Ufficio Circondariale Marittimo di Otranto”** redatto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l’autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- di **notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
  - all’ Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- di **trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all’originale;
  - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

La dirigente della Sezione  
Dott. A. Riccio